

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale**

del 26 ottobre 2023

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio Comunale, la trattazione di interrogazioni e argomenti riportati nell'Ordine del Giorno.

INDICE:

Pag. 2 - Interrogazioni

Pag. 14 - Consiglio comunale

QUESTION TIME

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, iniziamo, grazie. Allora, il Consigliere Martini ha avvisato che non ci sarà, quindi, ricalendarizzeremo le sue interrogazioni.

Quindi, con ordine, la **647** e la **653**. L'Assessore Boraso purtroppo ha avuto un problema familiare, però mi ha dato la risposta da leggere per il Consigliere Ticozzi. Quindi, chiedo al Consigliere di esporre l'interrogazione, poi io leggerò la risposta dell'Assessore, e il Consigliere dirà se è soddisfatto o meno. Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Dispiace che per due Consigli consecutivi l'Assessore Boraso abbia avuto degli imprevisti o dei ritardi e non possiamo discutere con lui questa interrogazione, che era proposta in Commissione a ottobre 2022, per cui i tempi, purtroppo, sono sempre i soliti, non si è discusso in Commissione e non si discute in Consiglio con l'Assessore. Prendiamo atto di quanto l'Assessore alla Viabilità abbia a cuore la sicurezza riguardo piazzale Cialdini. Detto questo, l'interrogazione è analoga a quella che avevamo discusso nello scorso Consiglio Comunale nel Question Time con l'Assessora Pesce, ovviamente adesso mi focalizzerò sulla parte relativa alla parte di viabilità. Piazzale Cialdini è uno snodo nevralgico della città, in cui convergono molti mezzi del trasporto pubblico locale ma anche molti mezzi privati, c'è un grande passaggio di anche scolaresche, di bambini, genitori che vanno a scuola, di biciclette, c'è un attraversamento di appunto molti mezzi diversi che creano, anche per come è conformato, per come ha attualmente è gestito, più di qualche problema per la sicurezza. La viabilità risulta decisamente confusa e male organizzata, la segnaletica spesso è male interpretabile e contraddittoria. Per un crocevia del genere si chiedeva che almeno negli orari di punta, da un lato, ne abbiamo parlato la scorsa volta, ci fossero una presenza di Polizia Locale o

comunque di persone dedicate, penso agli auser, che potessero aiutare alla gestione, dall'altro ci rendiamo conto che anche il semaforo che c'era è stato rimosso, da un lato la cosa può fluidificare il traffico, ma non aiuta di certo la sicurezza, chiunque di noi sia passato per piazzale Cialdini ha sempre visto situazioni un po' a rischio, e ad oggi per fortuna non è ancora scappato il morto, però... speriamo di no, però dobbiamo anche come Amministrazione Comunale fare tutto il possibile per scongiurare la cosa. Chiaramente, lì c'è una situazione di rischio forte e che va gestita anche dal punto della viabilità. Per cui la richiesta era di risistemare quanto prima dal punto di vista della viabilità, della segnaletica, piazzale Cialdini, e su questo si aspetta una risposta, perché ad oggi, da quanto mi è parso, rispetto ad ottobre 2022, quando è stata presentata l'interrogazione, non sembra sia stato fatto nulla che possa essere risolutivo, quanto meno possa diminuire le condizioni di rischio che si trovano in piazzale Cialdini.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ecco, allora, ripeto, l'Assessore ha avvisato che aveva un problema familiare, pertanto leggo la sua risposta. "In riferimento alle interrogazioni numero d'ordine 647 e 653, recanti il medesimo contenuto e pari oggetto: 'Rischi e disagi per pedoni e utenti della strada in piazzale Cialdini', sentiti al riguardo i dirigenti e i tecnici competenti per quanto di competenza, si vuole segnalare in primo luogo come la circolazione del nodo Cialdini risulti conforme alle norme vigenti del Codice della Strada. Inoltre, si ritiene opportuno fare osservare che, con gli interventi di pedonalità e di ciclabilità realizzati negli ultimi quattro anni, sono stati messi in sicurezza la maggior parte dei percorsi sia pedonali che ciclabili mediante lo spostamento verso l'esterno del nodo stradale dei percorsi più critici provenienti da viale San Marco e da riviera Marco Polo, nonché attraverso la realizzazione di nuovi percorsi come quello sul retro del parcheggio. Infine, si sottolinea come la velocità delle autovetture che transitano presso il nodo stradale in oggetto è di fatto contenuta anche grazie all'introduzione di sistemi di precedenza posti in luogo degli impianti semaforici, i quali hanno creato l'obbligo di maggiore attenzione da parte degli automobilisti". Questa è la risposta dell'Assessore. Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Rinnovo il disappunto per la non presenza dell'Assessore, avrà le sue problematiche familiari però, comunque, dispiace che non ci sia. Detto questo, non penso basti che piazzale Cialdini attualmente risulti conforme alle norme viabilistiche, bisogna andare oltre. È sotto l'occhio di tutti, basta passare per di là, la condizione di pericolo che si corre, i rischi di incidente, anche le situazioni di dare la

precedenza, da un lato, per carità, fluidificano al traffico e, come ha detto, forse tendono a far rallentare, ma dall'altro anche alcuni degli interventi sui percorsi pedonali e ciclabili molto spesso non sono forse stati studiati abbastanza bene, perché gli utenti poi non rispettano, non seguono i percorsi indicati e quindi, forse, è un problema anche di progettazione dei percorsi, se i percorsi sono fatti bene vengono seguiti. L'esempio classico è un incrocio a X per ciclisti, i ciclisti se possono vediamo, penso anche nei nostri parchi, penso a Parco Albanese, tagliano gli angoli e si creano degli ulteriori percorsi sull'erba. Sono chiaramente progettazioni fatte per tentare di metterci una pezza, ma che non sono adeguate e non portano alla sicurezza che sarebbe necessaria. Ripeto, in questa interrogazione abbiamo avvisato della situazione problematica, sarebbe bello ci fossero ulteriori interventi nella speranza che non accadono fatti gravissimi in quell'incrocio, in quel piazzale, che sicuramente è molto trafficato, soprattutto nelle ore di punta. Per cui la soddisfazione è molto molto bassa.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene. Passiamo all'interrogazione presentata dal Consigliere Rosteghin ed altri, con oggetto: **"Forte Tron ancora in abbandono. Il bando di acquisizione della manifestazione di interesse di soggetti interessati si è concluso l'8 aprile 2022. A che punto siamo?"**, ed è sia in capo all'Assessore Mar, numero d'ordine 778, che in capo all'Assessore Zaccariotto, numero d'ordine 777. Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, grazie. Questo parte fondamentalmente da un bando che ha fatto l'Amministrazione Comunale ancora nel febbraio 2022, in cui si chiedeva una manifestazione interesse per la valorizzazione e la riqualificazione di Forte Tron. Da lì, anche in passato, anche col collega Saccà ed altri, ci sono state anche delle precedenti interrogazioni, la 333 del 2021 in particolare, che chiedeva appunto a che punto siamo. C'è stata una sensibilità da parte dei cittadini che chiedono molta attenzione su questo luogo, (...) capire a che punto è, dopo quel bando del '22, cosa sta succedendo e anche quali sono gli interventi da parte dei Lavori Pubblici in essere per metterlo a regime e poterlo rendere pienamente fruibile. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Chi risponde per prima? Assessore Mar, prego.

Assessore MAR:

Allora, in riferimento alle interrogazioni d'ordine 777 e 778, recante ad oggetto: "Forte Tron ancora in abbandono. Il bando di acquisizione della manifestazione di interesse di soggetti interessati si è concluso l'8 aprile 2022. A che punto siamo?", in primo luogo si ritiene opportuno far osservare che la procedura stabilita dalla deliberazione numero 304 del 7 dicembre 2021 dalla Giunta Comunale prevede l'acquisizione di proposte progettuali di gestione assimilabile a un concorso di idee, con lo scopo di comunicare la disponibilità da parte di soggetti terzi a sviluppare un progetto di massima che, a seguito di una valutazione positiva da parte dell'Amministrazione, possa essere oggetto di una successiva procedura ad evidenza pubblica quale seconda fase. Pertanto, la prima fase avviata con la pubblicazione delle manifestazioni di interesse nel febbraio 2022 era esclusivamente volta ad acquisire le proposte e non costituiva un'offerta al pubblico o promessa al pubblico, e quindi non risultava vincolante per l'Amministrazione Comunale. È infatti la seconda fase che prevede la sottoscrizione del provvedimento concessorio a seguito di aggiudicazione di bando ad evidenza pubblica diretto alla presentazione di progetti dettagliati di recupero e gestione del bene. Le idee pervenute all'Amministrazione Comunale mediante la manifestazione di interesse di cui sopra non sono strutturate ad un livello tale da soddisfare i criteri da porre a gara per l'evidenza pubblica. I risultati che necessariamente devono essere raggiunti, infatti, riguardano tra l'altro: mantenimento delle strutture del Forte e delle sue pertinenze e dei camminamenti in buono stato di conservazione, anche attraverso la previsione di eventuali opere di miglioramento; predisposizione di un punto di ristoro a beneficio dei visitatori, previo adeguamento igienico-sanitario dei locali e/o dell'area ad esso destinati; la realizzazione di aree di sosta attrezzate anche per i picnic al fine di permettere visuali panoramiche del compendio dell'area pertinente; azioni in grado di sviluppare sostenibilità, innovazione e integrazione dell'offerta e migliore accessibilità e fruibilità dei beni; ripercussioni sul sistema turistico e riflessi occupazionali del progetto, proposte. Si rammenta che l'Amministrazione Comunale è libera, dopo il vaglio delle proposte pervenute, di individuare la procedura di selezione ritenuta più opportuna e anche di sospendere, modificare e annullare in tutto o in parte il procedimento avviato. Visto che la manifestazione di interesse non ha fatto sorgere alcun diritto in capo al proponente e non vincola in alcun modo il Comune di Venezia, il Comune rimane, comunque, aperto ad eventuali altre idee progettuali o proposte da parte della cittadinanza, anche attraverso la municipalità, che tocchino, che raggiungano gli obiettivi proposti dalla delibera 104... scusami, 304... scusi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay. Quindi, ha risposto sia per quanto riguarda il proprio referato che il referato dell'Assessore Zaccariotto. Prego, voleva aggiungere qualcosa l'Assessore Zaccariotto? No. Okay. Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io ho capito che questa evidenza pubblica di fatto non è vincolante per l'Amministrazione Comunale, questo è chiaro. Non ho capito adesso quali sono i tempi che ci diamo, nel senso, cosa succederà, un nuovo bando vincolante, non vincolante, o aspettiamo nuovi progetti? L'Amministrazione, visto che non ci sono progetti arrivati, tra virgolette, "in grado" di assolvere agli obiettivi che si era data, va in prima persona lei a fare le attività? Perché il dato è che il Forte è in stato di abbandono, quindi, capire cosa succede oggi? Se può, insomma...

Assessore MAR:

Scusatemi... A me pare... l'ultima frase mi pareva abbastanza chiara da questo punto di vista, no? Giustamente, come diceva lei Consigliere, la manifestazione di interesse non ha fatto sorgere alcun diritto in capo al proponente, nel senso che ci sono stati tre manifestazioni di interesse ma non andavano a identificare in maniera solida, correttamente ed economicamente sostenibile quella che è stata la richiesta che prima ho evidenziato. Quindi, noi non siamo vincolati, però ho detto: "il Comune rimane comunque aperto ad eventuali altre idee progettuali o proposte da parte della cittadinanza, anche attraverso la municipalità, che raggiungano gli obiettivi posti dalla delibera 304".

(Intervento fuori microfono)

Se c'è qualcuno che vuole farsi... cioè, allora, Consigliere, io credo che lei conosca bene Forte Tron, io sono andata anche personalmente a fare un sopralluogo, in tempi diversi anche l'Assessore Zaccariotto, quindi, è chiaro che questo è un intervento molto grosso e ci vogliono dei finanziamenti, noi, per poter intervenire in prima persona, aspettiamo dei finanziamenti. Nel caso in cui ci fossero finanziamenti e le associazioni avessero delle idee che possono contemperare gli obiettivi che noi ci siamo posti, che credo che siano obiettivi condivisibili da tutti quanti, si procederà a vedere chi può sostenere, anche perché non è semplice gestire un Forte come quello, eh...? A parte gli interventi di lavoro, poi c'è anche un problema di gestione, no? Comunque, non è rimasto tagliato fuori da quelli che sono i nostri interessi

anche dal punto di vista del raggiungimento attraverso delle piste ciclabili, se non erro, e quindi, voglio dire, l'obiettivo è questo. Chiaro che la cintura dei Forti della città di Mestre è estremamente ampia, è diffusa, piano piano stiamo cercando di recuperarli. Voi sapete benissimo che Forte Marghera, da una situazione che era di un certo tipo, in questi otto anni si sta trasformando ed è diventato un centro di riferimento, Mezzacapo lo stesso, ma sono Forti in cui sono stati fatti grossi investimenti e abbiamo avuto grossi finanziamenti. I Forti sono un punto di – come si dice - attenzione di questa Amministrazione anche attraverso i collegamenti ciclabili, però è chiaro che gli investimenti da questo punto di vista devono essere dei finanziamenti, perché non è possibile... Forti che avevano anche un attimo... Forte Gazzera, laddove era possibile intervenire, avete visto che noi l'abbiamo fatto, abbiamo fatto anche Mezzacapo, abbiamo fatto pesantemente ma con grossi finanziamenti a Forte Marghera, e lì se buttassimo dei finanziamenti come a Mezzacapo e a Gazzera, sarebbe buttare una goccia in un oceano. Credo che questo sia un pensiero che potete condividere tutti, perché la situazione dei Forti bene o male la conoscete.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Rosteghin. Poi chiudiamo, grazie.

Consigliere ROSTEGHIN:

No, non sono soddisfatto, più che altro perché capisco le difficoltà di un Forte che ha necessità di importanti finanziamenti, non metto in dubbio che il Comune possa coprire da solo, insomma, questa cosa pare evidente, quello che non capisco, e non è emerso oggi, è un po' qual è l'idea che si vuole in quel Forte Tron. Nel senso che oggi non c'è anche una sorta di tempistica, "adesso facciamo questo, il Comune fa una bozza di progetto, anche fa domanda all'Unione Europea per avere dei finanziamenti", cioè, perché alla fine io concretamente non ho... al di là del fatto che ci vuole l'area ristoro, l'area picnic, però sinceramente non ho visto quanto potrebbe costare sta cosa, a chi proviamo a chiederli, visto che i soldi non ce li abbiamo noi ma magari possiamo averli tramite il PNRR, tramite il prossimo bilancio, il PON Metro, adesso dico mille cose..., cioè, non c'è un'idea almeno. Poi, non ci danno i soldi, si aspetta un anno, ce li danno lo facciamo. Non ho proprio chiaro la tempistica e l'iter di questa roba qua. Tutto qua. Per cui non posso essere soddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore Zaccariotto.

Assessore ZACCARIOTTO:

Sì, saluto la Presidente e i Consiglieri. Sì, io capisco questa esigenza, ne abbiamo parlato molto anche assieme all'Assessore Mar, ma da amministratori ai quali siamo, e muovendoci anche con procedure che sono ben definite anche da una normativa, lei sa che possiamo sviluppare tante idee, ma entriamo in una fase anche progettuale nel momento in cui sappiamo che abbiamo una certa entità anche di finanziamento. Possiamo intervenire, voglio dire, su iniziativa, così, autonoma rispetto alle forze del nostro bilancio se dobbiamo fare un intervento di una manutenzione, voglio dire, no...? Anche straordinaria, ma lo valutiamo. In questo caso non si tratta di una manutenzione straordinaria, assolutamente, quindi deve essere un progetto mirato e sostenuto, e per farlo bisogna capire che budget noi abbiamo a disposizione, su cui partire. Voglio altresì ricordare che, sempre perché siamo amministratori, ci muoviamo anche secondo una valutazione di quelle che sono le priorità, ecco. Allora mi sembra che quando noi parliamo dei Forti, in una situazione con 11 Forti mi pare che abbiamo, anche qua abbiamo fatto delle valutazioni su quali e con che tempi intervenire, potrei condividere la sua posizione di insoddisfazione nel momento in cui ci fosse stato un atteggiamento da parte dell'Amministrazione di non attenzione verso quello che è il tema Forti, ma io credo che i risultati sono ben sotto gli occhi di tutti, insomma, da partire da quello più evidente che è Forte Marghera - va bene? - agli altri dove siamo intervenuti. Quindi questo ci deve anche incoraggiare. Dopo capisco che politicamente si può anche non essere d'accordo, però io penso che una valutazione che è stato fatto e anche molto, non siamo arrivati nei nostri sette anni di Amministrazione a farlo su tutti gli 11, ma anche nel momento in cui diciamo questo bisognerebbe andare a fare un'analisi su come siamo intervenuti nei Forti dove abbiamo eseguito i lavori, insomma, che ancora oggi penso Forte Marghera, che, insomma, siamo un cantiere aperto tutti i giorni e questo lo vedete. Non sta a significare che non ci ricordiamo anche di questa Forte, però, ripeto e concludo, lo possiamo fare con un affidamento, perché poi voi sapete anche che gli uffici sono particolarmente caricati di lavoro proprio per non perdere opportunità di finanziamenti in genere, quindi ricordiamo uno per tutti il PNRR, quindi le forze con le nostre risorse umane arrivano a un limite e quindi far lavorare magari un professionista per elaborare un progetto che poi non sarebbe sostenuto da dei finanziamenti, insomma, in questo momento non siamo nelle condizioni di farlo, affidarlo fuori non lo possiamo fare se prima non abbiamo il sostegno di una entità economica tale che giustifichi l'affidamento e l'esternalizzazione del progetto stesso.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Rosteghin, poi chiudiamo per favore. Prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

Molto velocemente. No, riconosco il lavoro straordinario che è stato fatto sui Forti, in particolare Forte Marghera, nessuno lo mette in dubbio, poi avremo modo di parlare anche di altri Forti sulla gestione, sui lavori pubblici assolutamente ineccepibile, però è evidente che l'insoddisfazione nasce da un'interrogazione che è specifica su Forte Tron, e su Forte Tron va detto che purtroppo non c'è né progetto, né niente, insomma. Quindi, su questo rimane... dopo, con tutti i limiti che non ci sono le risorse, che ci son mille progetti da fare, rimane tutte le giustificazioni, però oggi purtroppo su Forte Tron siamo all'anno zero, punto. Tutto qua. Abbiamo fatto molto sugli altri sicuramente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, chiudiamo, grazie. Bettin aveva chiamato dicendo di non poterci essere, quindi anche questa viene rimandata. E passerei all'**Interrogazione 794, Gasparinetti, con oggetto "Illuminazione notturna dei canali lagunari"**, in capo all'Assessore Zaccariotto. Prego, Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Per molti veneziani, e non solo, la Notte del Redentore è la notte più magica dell'anno e per la prima volta quest'anno, purtroppo, la Notte del Redentore è stata funestata da un tragico incidente in cui ha perso la vita un giovane esperto, a cui sicuramente non è imputabile questo incidente, essendo persona che per mestiere portava le barche, i primi accertamenti hanno escluso eccessi di velocità o altre disattenzioni, errori di manovra da parte conducente. Le ipotesi più probabili sono, alla luce delle circostanze specifiche - e qui mi permetto di dilungarmi per qualche secondo - una barca che urta sul fianco sinistro la briccola chi si trova sul lato destro del canale chiaramente è andato fuori rotta, perché è andato fuori rotta? O perché c'era un'onda anomala dovuta al fatto che tutti alla fine dei fuochi si muovono nello stesso momento, oppure possibile concausa, che non esclude la prima, una carenza di illuminazione, perché quel canale, che collega l'isola di San Giorgio con quella di San di Servolo, non è illuminato. E ciò che stupisce, almeno per chi arriva in aereo a Venezia, è che invece il canale dei Petroli è tutto

illuminato a giorno, con dispendio enorme di elettricità, non credo che siano batterie solari, mentre in alcuni punti critici della laguna centrale e della laguna nord ci sembra di poter dire che c'è una carenza di illuminazione, su cui peraltro alcuni residenti, al di fuori di qualunque connotazione politica, hanno lanciato una petizione all'indomani della tragedia del Redentore che ha raccolto 12.000 firme. E qui vorrei anche pubblicamente ringraziare i videomaker Niko e Teo, che hanno rilanciato il tema sui loro canali Instagram, Tik Tok, totalizzando mezzo milione di visualizzazioni su questo problema, e mezzo milione di visualizzazioni sono tante. Quindi, all'indomani della tragedia si sono mossi i residenti con questa petizione on-line, ho ritenuto mio dovere presentare questa interrogazione all'Assessore competente per capire: innanzitutto, se su quello specifico canale siano in programma o siano già stati realizzati degli interventi, alla luce dell'incidente del Redentore; in secondo luogo, per avere conferma del fatto che l'illuminazione comunque è competenza comunale in virtù di quel protocollo con il Provveditorato, e in virtù del quale la manutenzione bricole spetta al Provveditore, e su questo non ci sono dubbi, ma l'illuminazione invece, come possiamo constatare in molte dame, è a cura del Comune di Venezia; e in terzo luogo per valutare anche se l'utilizzo di tecnologie solari a basso impatto, anche dal punto di vista dell'inquinamento visivo, sia configurabile, ci sono anche dei sistemi di sensori, ad esempio, per cui la luce si accende soltanto quando ci sono le barche in movimento, sensori che vengono utilizzati da alcuni titolari di posti barca, ad esempio, a Venezia. Ecco, fare lo stato dei luoghi oggi mi sembra utile. Ringrazio l'Assessore qui presente per le risposte che vorrà fornire, perché effettivamente l'incidente tragico del Redentore ci pone davanti alle nostre responsabilità e non vorremmo che incidenti simili potessero ripetersi in futuro. Fermo restando che l'accertamento delle cause dell'incidente spetta alla magistratura, ma nostro dovere come Consiglieri Comunali è anche capire se tra le concause di questa tragedia ci possa essere una carenza di illuminazione, e soprattutto se in futuro quel canale in particolare, e altri punti i critici, possano beneficiare di qualche intervento da parte dell'Assessorato competente. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore Zaccariotto.

Assessore ZACCARIOTTO:

Grazie, Presidente. Grazie al Consigliere. Allora, relativamente alla sua interrogazione 794 seguo le varie domande e do le seguenti risposte. Allora, la prima domanda era:

quale sia la ripartizione dei compiti fra il Comune e gli altri enti pubblici in materia di illuminazione di dame e briccole alla luce delle intese già siglate e dei contratti di manutenzione che sono in corso. La risposta è che le briccole sono di competenza che viene ripartita tra il Provveditorato Opere Pubbliche e quella che è l'Autorità Portuale, seguendo le rispettive suddivisioni delle acque lagunari; mentre al Comune di Venezia spetta la responsabilità sui canali e rii che sono interni al centro storico, e su Murano e Burano. Su queste ultime acque interne di diretta competenza il Comune gestisce e fa manutenzione con un sistema di segnalazione luminosa, come anche in alcune limitate parti delle restanti acque lagunari che non sarebbero di competenza comunale, dove sono stati comunque realizzati impianti di segnalazione luminosa anch'essi ad oggi ancora in carico al Comune di Venezia, e di cui lo stesso Comune di Venezia ne cura tutta la parte della gestione luminosa. Questi impianti hanno lo scopo di migliorare quello che è il tema della sicurezza della navigazione in condizioni di una scarsa visibilità, durante le ore notturne, e soprattutto anche quando c'è la presenza di nebbia, in ausilio a quelli che sono altri sistemi di navigazione di cui sono dotati i mezzi pube trasporto, e sono prevalentemente presenti sui canali di collegamento tra il centro storico e, come avevo detto prima, le isole di Murano e di Burano e lido. La seconda domanda della sua interrogazione è: quali sono i progetti di estensione del sentiero luminoso che allo stato attuale attraversano soltanto i canali più trafficati. Le rispondiamo dicendo che il Comune di Venezia non ha ad oggi in previsione estensioni di quelli che sono gli impianti già esistenti, in quanto le acque di competenza, come vi ho detto nella risposta precedente, quindi competenza comunale, solo interamente coperte dalla segnalazione luminosa. Quindi, ad oggi a noi non risulta avere a nostro carico, in termini di competenza, delle acque che non sono illuminate e che quindi devono essere messe in sicurezza. Attraverso il contratto di servizio illuminazione pubblica, che è stato rinnovato nel 2022, possiamo garantire la gestione e la manutenzione di tutto quello che è il parco ad oggi esistente. La terza domanda, sempre della sua interrogazione, chiedeva: se si intende accelerare ed estendere il progetto recentemente illustrato in 4^a Commissione Consiliare, già approvato dalla Soprintendenza, che prevede l'utilizzo di energia solare per l'illuminazione delle briccole al fine di prevenire altre tragedie nei canali, come quello oggetto della sua interrogazione. La risposta è che gli impianti esistenti in gestione del Comune di Venezia e nelle acque lagunari esterne sono già dotati di pannello solare per la ricarica delle batterie. Gli unici impianti che rimangono alimentati dalla rete elettrica sono quelli presenti nel Canal Grande, questo è dovuto in particolare a quella che è l'altezza degli edifici che sono presenti, in quanto l'altezza non garantisce una certa continuità di irraggiamento solare, e quindi non verrebbe sfruttata diciamo quella che è la possibilità stessa dei pannelli solari e quindi della ricarica delle batterie. Per quanto riguarda invece l'eventuale estensione del progetto sperimentale a cui lei

faceva riferimento, bisogna verificare quelli che sono i programmi in carico al Provveditorato delle Opere Pubbliche.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie. Dal momento che l'interrogazione solleva tre quesiti, posso dichiararmi parzialmente soddisfatto, e vi spiego subito in che senso "parzialmente". Sì, posso dichiararmi soddisfatto per quel che riguarda il primo e il terzo quesito, in particolare per la conferma del fatto che in base al contratto di servizio l'illuminazione è in capo al Comune anche per i canali che non sono di competenza comunale, per quel che riguarda invece la manutenzione delle briccole, quindi, questa è una conferma gradita e ringrazio per la trasparenza. Non posso invece considerarmi soddisfatto per quel che riguarda la risposta al secondo quesito, "se il Comune non ha in previsione di estendere questa illuminazione, che di notte, e soprattutto quando non c'è luna, rende pericolosa la navigazione per i nostri ragazzi. Teniamo ben presente che a fianco di ogni palo, non parlo adesso delle dame ma le briccole hanno dei catarifrangenti, ma i catarifrangenti per definizione possono solo riflettere una luce, che può essere la luce della luna o altre luci, in assenza di luna, o in condizioni meteorologiche come quelle che viviamo in questi giorni, i catarifrangenti non sono visibili, e di conseguenza avere qualche forma di illuminazione almeno degli snodi cruciali, degli incroci pericolosi si direbbe se parlassimo di traffico stradale, a noi sembra importante. Ecco, una maggiore apertura da parte dell'Amministrazione comunale credo sarebbe stata gradita, considerato anche il numero veramente molto elevato di firme che accompagnano questa petizione, e qui questo si chiede all'Amministrazione comunale, di farsi carico di questo problema perché in laguna circolano anche persone meno esperte con barche a noleggio, in laguna circolano dei ragazzi a cui, purtroppo, non diamo neanche una patente prima di mettergli in mano delle barche con una potenza di 40 Cavalli, che poi con il motore ritoccato diventa 60. E, francamente, credo che questo problema di illuminazione sia una priorità da affrontare, considerati anche i costi veramente irrisori, e rispetto ad altre opere pubbliche, abbiamo qui davanti a noi l'Assessore ai Lavori Pubblici che ben conosce il portafoglio ordini del Comune di Venezia, qui non parliamo di decine di milioni, veramente parliamo di poche migliaia di Euro, e sarebbe importante, a mio parere, che l'Amministrazione comunale prendesse coscienza dei rischi che corriamo nel momento in cui con le giornate brevi dell'inverno, adesso il buio arriva già alle 6.00 di sera, in quella fascia oraria dalle 18.00 in poi effettivamente abbiamo molte

barche in circolazione che rischiano di non vedere una briccola, e a causa del moto ondoso, altro problema che esula dalle competenze dell'Assessore Zaccariotto chiaramente, ma, ricordiamo, a causa del moto ondoso basta che ci sia un'onda anomala può provocare delle tragedie, come è successo anche tempo fa al Bacan quando un padre ha perso la figlia a causa di un'onda anomala, la bambina è caduta in acqua e non sapendo nuotare è finita come è finita. Ecco, queste tragedie noi non vorremmo più vederle in laguna. Quindi, veramente credo che da parte dell'Assessore e della Giunta in carica sarebbe utile un ripensamento per le poche migliaia di Euro che sono sufficienti per illuminare alcune almeno delle dame, alcune delle briccole, negli snodi cruciali, quelli che possono essere considerati pericolosi, o in alternativa dovremo tornare alla carica sull'argomento l'anno prossimo, prima del Redentore, chiedendo all'Amministrazione comunale che si faccia carico di scaglionare le partenze dopo i fuochi di artificio, per evitare che tutti si muovano, e i taxi in particolare, a grande velocità creando un moto ondoso che abbinato all'assenza di illuminazione rischia – e Dio non voglia – di riprodurre situazioni di pericolo come quelle che hanno costato... che purtroppo sono costate la vita ad un ragazzo la Notte del Redentore di quest'anno. Quindi, se non ci saranno interventi da parte dell'Amministrazione comunale sull'illuminazione pubblica noi ci riserviamo, come "Terra e Acqua", di sollevare nuovamente il problema chiedendo allora una disciplina molto più ferrea di quella che è la circolazione dei natanti nella Notte del Redentore. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Voleva aggiungere qualcosa, Assessore? Prego.

Assessore ZACCARIOTTO:

Sì, io devo dire che questo è un tema delicatissimo e che mi trova in linea con lei da un punto di vista di dovere che dobbiamo, come amministratori e Amministrazione, avere su una questione quale quella della sicurezza, in particolare dei nostri ragazzi. Credo che cambi ben poco se parliamo di strade che non di vie d'acqua, quindi, sfonda una porta aperta. Le mie risposte sono in relazione alla sua interrogazione e quindi alle competenze che noi abbiamo in riferimento ad una distribuzione che le varie istituzioni presenti hanno sul tema acqua. E questo non significa che non possiamo attivarci per trovare delle forme che arrivino comunque all'obiettivo. Se lei mi dice se il progetto può essere esteso in acque non nostre, dico no, perché avremmo una responsabilità rispetto all'utilizzo del nostro denaro pubblico, no? Se lei mi dice se possiamo vedere la possibilità di potenziare sugli stessi punti la

luminosità, è un altro ragionamento ancora, è come quando lo facciamo sulle strade, che andiamo a sostituire le lampadine, voglio dire, in altre lampadine più potenti. Quindi mi farò carico di valutare se questa forza luminosa può variare con sistemi più potenti, perché credo che comunque raggiungeremo il risultato anche senza andare a muoverci su parti di acqua che non ricadono nella competenza comunale. Quindi, mi impegno a riguardo perché credo che, insomma, se salviamo anche una sola vita il risultato sia ampiamente raggiunto. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene. È terminato il Question Time. Iniziamo tra poco. A dopo.

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 15:09

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Raffaele Pace e il Vice Segretario Aggiunto Enrico Boschetto.

Nel corso della seduta, comprensiva anche della parte relativa alla trattazione delle interrogazioni, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri comunali Bettin e Zecchi.

Presiede la Presidente Ermelinda Damiano.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prendete posto, grazie. Allora, iniziamo con la verifica del numero legale. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti: 33.

Raggiunto il numero legale. Scusate, prendete posto... Consiglieri, prendete posto, grazie. Nomino scrutatori la Consigliera Visentin, il Consigliere Tagliapietra e il Consigliere Baglioni. Fate un po' di silenzio, grazie.

Allora, come sapete, siamo quasi in chiusura dell'Ottobre Rosa, che è il mese dedicato alla sensibilizzazione per ricordare l'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce. Adesso vi consegneremo il nastro rosa, che è il simbolo da un lato di questo importante messaggio della prevenzione dedicato a tutte le donne, ma anche per mostrare la vicinanza a tutte quelle donne che stanno attraversando la malattia. Quindi, adesso ve lo consegniamo e vi chiediamo di indossarlo. Prego. Poi iniziamo.

Bene, allora iniziamo col voto degli Allegati A. Martini, sull'ordine dei lavori, prego.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Cerco di affrontare questo intervento sull'ordine dei lavori con una certa delicatezza, perché quello che vorrei affrontare come argomento è un argomento delicato. È circa passato un mese da quando c'è stata questa terribile tragedia sul cavalcavia di Mestre, volevo solo conoscere se, da parte del Sindaco e se da parte sua, di Presidente del Consiglio, ci sia la volontà di riferire in aula come stanno procedendo le cose. Non si tratta di una richiesta di tipo provocatoria, si tratta di una richiesta oggettiva e istituzionale, nel senso che si leggono i giornali, si leggono le dichiarazioni, però avremmo bisogno di - credo tutti - una indicazione venuta dalle fonti istituzionali. Lo dico anche perché, questo è il motivo soprattutto per cui mi permetto di fare questo intervento, mi sembra che... cioè, quello che sicuramente colpisce, oltre alla tragedia terribile, è coloro che sono stati purtroppo travolti da questa tragedia, cioè, coloro che sono stati le vittime, e le vittime sono, come ben saprete, nostri visitatori, cioè, nostri turisti, persone che sono venute a visitare la nostra città, e che tornavano nel loro luogo di villeggiatura diciamo, che era un campeggio. Allora, avrete tutti letto e sapete tutti che si tratta di turisti diciamo non delle nazionalità più diciamo elevate dal punto di vista...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusi, Consigliere, la blocco subito...

Consigliere MARTINI:

Scusi, scusi... no, mi faccia concludere, scusi...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, scusate...

Consigliere MARTINI:

Mi scusi... mah, sto dicendo che si tratta semplicemente... semplicemente io vorrei un certo rispetto e una certa attenzione perché non stiamo parlando di una partita di calcio, che è importante, stiamo parlando di una cosa un po' più seria. Allora, sto dicendo che purtroppo i...

(Intervento fuori microfono)

Sto parlando... per favore, Presidente, io vorrei semplicemente concludere...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate... Chiuda, Consigliere.

Consigliere MARTINI:

Allora, sto parlando di una tragedia, una tragedia che ha interessato, diciamo, quello che noi definiamo un turismo non d'élite, e un turismo...

(Intervento fuori microfono)

Ma posso finire...?

PRESIDENTE DAMIANO:

Io la chiuderei qua... la chiuderei qua, perché mi sembra offensivo quello che sta dicendo...

Consigliere MARTINI:

Cosa significa... cosa significa...? Scusatemi... significa che l'attenzione mediatica e... scusatemi... e l'attenzione da parte di realtà diverse, che non sono quelle più vicine purtroppo agli interessati, diventa un peso che noi dobbiamo sostenere. Allora...

PRESIDENTE DAMIANO:

Io la chiuderei qua. Scusate, ma tutto questo mi sembra molto offensivo...

Consigliere MARTINI:

Chiedo semplicemente... la richiesta, semplicemente è quella...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, sentiamo la richiesta.

Consigliere MARTINI:

La richiesta semplicemente è se il Sindaco o lei, Presidente del Consiglio, avete intenzione di tradurre a noi quello che per il momento conoscete, conosciamo insomma, oppure se...

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, è chiara la richiesta, non andrei ulteriormente avanti. C'è un'indagine in corso, quindi la Magistratura farà il suo corso; il Comune si è reso disponibile con tutte le Forze dell'Ordine, la Magistratura, di fare quello che deve fare. Ci siamo presi carico anche delle famiglie, il rimpatrio delle salme, le famiglie che sono arrivate qui per vedere i propri cari. Io attenderei la fine delle indagini e quello che la Magistratura riporterà su questa cosa. Andiamo avanti, votiamo.

Passiamo al primo Allegato A, che è la **Proposta 1055: "Approvazione dello schema di utilizzazione di un'area da destinarsi ad 'Aree per impianti sportivi', ai sensi degli articoli 8.6 e 8.7 per l'adeguamento dell'impianto sportivo esistente. Campo da calcio in via della Rinascita a Marghera"**.
Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 33

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0.

Il Consiglio approva.

Abbiamo un altro allegato A, il **1057: "Approvazione dello schema di convenzione tra il Comune di Venezia e i Comuni di Campagna Lupia,**

Campolongo Maggiore, Chioggia, Fossò, Martellago, Mira, Mirano, Spinea, Scorzè, Salzano, Santa Maria di Sala, Pianiga per la costituzione e il funzionamento dell'area urbana di Venezia - Programma Regionale Veneto Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027". Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 34

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **Proposta 1049-2023: "Recepimento della proposta di Accordo di pianificazione ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale 11/2004 tra Comune di Venezia e Venmar S.r.l. per la riqualificazione e lo sviluppo a scopi residenziali e produttivi dell'area 'ex Sky-Venmar', lungo via Malamocco al Lido di Venezia, località Terre Perse. Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione della variante numero 92 al Piano degli Interventi e della variante al Piano di Classificazione Acustica".** È in illustrazione, pertanto, ci sarà l'illustrazione da parte dell'Assessore e dei tecnici e poi un solo intervento per ogni Consigliere, cioè la dichiarazione di voto. Prego, Assessore... Sì, prego architetto.

Arch. DE NITTO:

Grazie. Buongiorno a tutti. Questa delibera riguarda l'approvazione definitiva dell'Accordo fra Comune di Venezia e la società Venmar per la riqualificazione di un'area al Lido, la variante è stata adottata dal Consiglio Comunale il 2 febbraio del 2023 con delibera numero 3, con la quale è stata recepita appunto la proposta di Accordo e adottata la variante. L'area è lungo via Malamocco e la variante riguarda l'assoggettamento a progetto unitario di un ambito che nel Piano vigente, la variante al PRG per l'isola del Lido, è costituito da due aree con due destinazioni diverse: l'area Venmar, che è un'area a destinazione produttiva dove insiste il capannone della società Venmar appunto, che costruisce barche da diporto, e l'area Sky di proprietà IVE Immobiliare Veneziana, a destinazione residenziale, una destinazione che è stata assegnata – mi pare – nel 2010 con un'apposita variante urbanistica. Gli atti, quindi, di quel periodo con cui è stata appunto attribuita questa destinazione erano tra l'altro stati impugnati dalla società Venmar, che temeva che uno sviluppo residenziale adiacente all'area di cantiere avrebbe però potuto comportare dei problemi per l'esercizio delle attività, anche perché l'area di proprietà IVE ha una

conformazione particolare, cioè molto stretta e allungata, quindi l'edificazione prevista si sarebbe dovuta realizzare proprio lungo il confine con l'attività produttiva in un lotto stretto e lungo. Una configurazione del terreno diciamo anche per lo sviluppo residenziale non particolarmente felice proprio per le sue dimensioni, no? Un lotto molto stretto e allungato. Come dicevo appunto, quegli atti sono stati impugnati e i procedimenti sono ancora aperti. Recentemente, poco prima dell'adozione della variante da parte del Consiglio Comunale, IVE e Venmar hanno sottoscritto un contratto preliminare di compravendita perché Venmar ha proposto, anche per superare appunto i contenziosi precedenti, di acquisire direttamente l'area e di attuare lo sviluppo previsto dal Piano direttamente. La proposta però era quella di dare una diversa configurazione, cioè non la separazione attualmente prevista dalla variante al PRG fra l'area produttiva, che ha una dimensione piuttosto ampia, e quella residenziale, che ha quella conformazione di cui dicevo prima, appunto Venmar, dopo chiaramente essersi confrontata più volte con il Comune, aveva proposto di dare un assetto diverso all'area attraverso un progetto unitario. L'Accordo, infatti, è condizionato diciamo all'approvazione di questa variante, quindi alla possibilità di sviluppare l'ambito nel modo migliore rispetto a quello attualmente previsto dal Piano, nel preliminare è contenuta una condizione appunto che subordina la stipula dell'atto definitivo di compravendita all'approvazione della variante da parte del Consiglio, nello stesso atto è prevista anche la rinuncia a tutti i contenziosi precedenti nel caso in cui appunto sia approvata questa variante dal Consiglio Comunale, quindi si aprono queste possibilità di sviluppo dell'area diverse da quelle previste attualmente. La modifica proposta attraverso questa variante è sostanzialmente una modifica proprio nell'assetto delle diverse funzioni sul suolo, perché complessivamente abbiamo una riduzione della capacità edificatoria complessiva rispetto alla situazione attuale: attualmente applicando gli indici di piano abbiamo una superficie complessiva ammissibile di 14.539 metri quadri, che nel progetto di variante si riducono a 9.375 metri quadri; il progetto prevede anche già un'articolazione delle funzioni predefinita rispetto all'assetto precedente, in cui assegna una quantità edificatoria alle diverse funzioni, e le funzioni sono: produttiva, commerciale e residenziale, ed erano... scusate, perché qua non ho chiuso... Allora, le destinazioni d'uso erano già previste nell'attuale diciamo strumento urbanistico, il PRG per l'isola del Lido, c'era l'area Sky residenziale, che però come sappiamo in base alle norme comunali può contenere anche al suo interno attività commerciali, i servizi alle persone sono definite dalla variante, il produttivo contenuto nell'area Sky e appunto il residenziale. L'articolazione delle destinazioni d'uso di progetto prevede un uso produttivo per 2.620 metri quadri, in sostanza è prevista la demolizione delle strutture produttive esistenti e la realizzazione di un nuovo capannone sempre per lo svolgimento dell'attività di produzione di barche, che in base ai programmi però della società è un'attività che non comporta problemi nei rapporti con la residenza, anche

se abbiamo poi inserito dei vincoli nella variante che obbligano la società attuatrice a dare evidenza della compresenza delle funzioni in tutti i futuri atti di compravendita o atti di altro tipo che possano riguardare i beni. Comunque, l'attività che verrà svolta è un'attività che è compatibile dal punto di vista del rumore, delle emissioni, con la vicinanza di attività residenziali, cosa che peraltro è già prevista nell'attuale strumento urbanistico. Quindi, come dicevo, è prevista la realizzazione di un nuovo capannone di 2.620 metri quadri, di una quota residenziale di 4.867 metri quadri, che è l'intera quota già oggi... l'edificabilità dell'area Sky già oggi prevista, e una parte commerciale di 1.888 metri quadri che si svilupperà lungo il fronte di via Malamocco. Rispetto a via Malamocco l'ambito privato diciamo di intervento sarà separato da una grande fascia a parcheggio, alberata, da destinare all'uso pubblico. Complessivamente la capacità edificatoria complessiva è di 9.375 metri quadri. In sostanza, la riduzione deriva principalmente dal forte ridimensionamento della destinazione produttiva, attualmente applicando gli indici di Piano all'area Venmar, area produttiva, sarebbero realizzabili 9.472 metri quadri di superficie produttiva, che vengono ridotti a 2.620. C'è una superficie commerciale di 1.888 che è aggiuntiva ma che, in linea teorica, poteva essere realizzata anche all'interno della quantità residenziale già prevista per l'area Sky. Comunque, in sostanza, questi sono i contenuti generali della variante_ la riorganizzazione della capacità edificatoria già prevista ma ridimensionata sul suolo, sulla base di un progetto unitario. Avrete visto, appunto. Le elaborazioni progettuali preliminari, c'è una distribuzione dell'edificazione residenziale intorno alla darsena, che appunto occupa una parte significativa del compendio, e che già in concessione a Venmar per attività produttive, e che rimarrà al servizio delle attività che andranno a insediarsi, cioè quelle residenziali e anche quella produttiva. Per la parte produttiva verrà realizzato un modesto ampliamento dell'ambito della darsena che sarà destinato proprio all'attività produttiva separatamente rispetto a quella residenziale. E su questo abbiamo già avuto il parere favorevole del Provveditorato alle Opere Pubbliche, che si era già espresso in forma preliminare prima dell'adozione della variante, con il quale adesso abbiamo avuto il parere definitivo, che costituisce intesa ai sensi delle norme appunto vigenti che riguardano l'obbligo di intese fra il Comune e gli altri soggetti pubblici, come il Demanio. Ecco, stavo dicendo del contratto di compravendita con IVE, il contratto definitivo è subordinato all'approvazione definitiva, quindi, dopo l'approvazione definitiva si può addivenire alla stipula. Dopo l'adozione la variante è stata pubblicata ed è stato avviato il procedimento di screening VAS, il procedimento di screening VAS si è concluso con l'espressione del parere da parte della Regione, che stabilisce di non assoggettare appunto a Valutazione Ambientale il progetto con alcune prescrizioni, che vengono sempre date nei pareri VAS, che devono essere recepite in fase esecutiva e di redazione dei progetti alla scala edilizia. Quindi, il parere VAS è stato acquisito, è stata acquisita

l'intesa con il Demanio, è pervenuta un'unica osservazione articolata in tre punti a cui abbiamo controdedotto negativamente. In sostanza, i tre punti: il primo punto riguarda la richiesta della rinuncia al contenzioso da parte di Venmar, ma, come potete vedere nella controdeduzione, non è necessaria alcuna modifica agli atti perché la rinuncia è già prevista dal contratto preliminare con IVE e quindi il contratto definitivo non potrà essere stipulato se Venmar non avrà rinunciato appunto ai contenziosi aperti, anche quindi la stipula poi dell'Accordo potrà avvenire da parte di Venmar solo quando avrà titolo, e quindi quando avrà fatto il contratto definitivo di compravendita, e quindi avrà rinunciato a qualsiasi contenzioso. Quindi, a questa osservazione abbiamo espresso parere contrario perché questa rinuncia è già prevista. Le altre due osservazioni riguardano in sostanza la richiesta di assoggettare l'Ambito a PUA, la seconda parte dell'osservazione; la terza parte dell'osservazione, conseguentemente a quanto proposto nella seconda, cioè quella di prevedere un PUA, fornisce tutta una serie di indicazioni su come si calcano gli standard, cosa di cui naturalmente siamo già a conoscenza. La controdeduzione è negativa perché già oggi gli Ambiti non sono assoggettati a pianificazione attuativa ma sono soggetti a intervento diretto. Quindi, le esigenze di urbanizzazione sono semplici, la variante già prevede in maniera chiara quali sono gli standard delle aree pubbliche da realizzare, cioè tutto il fronte lungo Malamocco, che verrà attrezzato come parcheggio alberato, con percorsi, la sistemazione della pista ciclabile. Ecco, quindi, i pareri sulle osservazioni sono contrarie, si propone quindi di non accoglierle. La variante è stata inviata anche alla Municipalità, che si è espressa favorevolmente, nei giorni scorsi è pervenuta la delibera appunto favorevole della Municipalità. Con questa delibera quindi si approva definitivamente la variante, i passi successivi sono quelli della stipula dell'Accordo, abbiamo inserito nella delibera che l'accordo deve essere stipulato entro 60 giorni in modo che non ci siano rallentamenti nel processo e si possa arrivare al più presto all'attuazione degli interventi, quindi la stipula dell'Accordo e successivamente potranno essere presentati o progetti per i permessi di costruire e lo sviluppo dell'intervento- Non avrei altro raggiungere. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, passiamo allora agli interventi dei Consiglieri. Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Noi abbiamo chiesto l'illustrazione di questa delibera perché volevamo rimarcare anche in que sta occasione, e ovviamente motivare, il nostro voto contrario, che, se ben ricordate, verteva sostanzialmente su un punto. Ossia, quando fu presentata diciamo la prima delibera, prima ovviamente

dell'iter che poi oggi va a concludere, noi avevamo presentato un emendamento che per noi era dirimente rispetto al voto, ed era un emendamento che sostanzialmente chiedeva di applicare a quest'area, queste residenze, quanto la stessa Giunta aveva applicato all'operazione che si sta per fare a Sant'Elena negli ex cantieri ACTV, ossia un emendamento che prevedesse sostanzialmente l'impossibilità, per chi poi andrà ad acquistare questi appartamenti, l'impossibilità di affittare a locazioni turistiche, affitti brevi, sotto l'anno diciamo di durata del contratto. Perché noi avevamo proposto questo emendamento? Sappiamo tutti qual è la situazione che si vive in città storica, ma anche non solo in città storica, in molte parti di tutto il Comune, e quindi anche delle isole, ovvero sappiamo quanto l'economia turistica in alcune sue manifestazioni, in particolare quando si parla della residenza, sia invasiva, sia invasiva con tutti i temi che spesso dibattiamo in questo Consiglio. Noi cosa avevamo chiesto? Poniamo una clausola, che la stessa Giunta aveva posto, ribadisco, sul quartiere, chiamiamolo così, di Sant'Elena sull'operazione dell'ex cantiere ACTV, anche al Lido. Ci era stato risposto: "Ma il Lido - in particolare in quest'area del Lido che conoscete benissimo - non ha la stessa situazione, diciamo così, anche di appetibilità rispetto ad altre aree della città storica", che, per carità, di per sé è una risposta che ha una sua valenza, ma sappiamo benissimo quanto appunto, ribadisco, l'economia turistica ormai sia pervasiva in tutto il Comune di Venezia. Sappiamo altresì anche come il Comune di Venezia ormai sia in enorme ritardo rispetto a una facoltà, unico Comune in tutta Italia ad averla, ovvero quella di poter normare il tema delle locazioni turistiche. Nella città storica - prevede il provvedimento che è stato approvato ormai oltre un anno fa in Parlamento grazie all'emendamento dell'Onorevole Pellicani - prevede un Regolamento sulle locazioni turistiche in città storica e nelle isole, perché il legislatore nazionale sa benissimo quanto questo fenomeno non riguardi solo la città storica. Ecco, vorrei ricordare a noi tutti il perché noi votammo contrario quindi a questa variante, per questo specifico motivo, e cercammo di - come dire - intervenire e rimediare a questo, che, secondo noi, è un errore, presentando quell'emendamento, che invece fu bocciato. Ecco, noi oggi ci teniamo a ribadire, lo abbiamo fatto nella Municipalità all'epoca e lo abbiamo fatto anche in questo passaggio in Municipalità, perché il voto della Municipalità è favorevole ma ovviamente con voti contrari, tra questi anche quelli del Partito Democratico, proprio per questo motivo, noi crediamo e chiediamo con forza che il Comune di Venezia, quando si parli di residenza, ponga dei paletti ben specifici su alcuni ambiti, e in particolare delle locazioni turistiche. Fintanto che non si farà il Regolamento, e, ribadisco, siamo in enorme ritardo rispetto a quello che prevede la norma nazionale, ecco, noi abbiamo previsto in questo caso e, lo dico fin da subito, lo prevederemo nel credo ci siano delle delibere future simili a queste, la limitazione per l'utilizzo delle locazioni turistiche. Ecco, per questo ragionamento il nostro voto è stato contrario e sarà anche oggi contrario. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Allora, prima di far intervenire Giovanni Andrea Martini, chiedo a Venis di caricare le due immagini che aveva richiesto il Consigliere. Quindi, sospendiamo giusto il tempo che Venis carichi, grazie.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA:

LA SEDUTA VIENE RIPRESA:

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, prego Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, innanzitutto ringrazio per avere l'opportunità di illustrare anche con delle immagini quanto stiamo per andare a votare. Questa immagine mostra - è una immagine aerea - l'attuale situazione del cantiere, è un'immagine di due anni fa circa, però potete vedere come si sviluppava il cantiere e la darsena, e gli utilizzatori. Quello che contestiamo di questa delibera è il fatto che sostanzialmente il beneficio pubblico non esiste ed esiste il beneficio totalmente a favore del privato. Sostanzialmente, quello che è un cantiere appunto storico importante, e che è il cantiere che stiamo vedendo, diventa un qualcosa di molto simile, se non proprio, un villaggio turistico, si costruiranno villette per un totale di 52 appartamenti, un'area commerciale che ricorda proprio un po' i supermercati del... che potrebbe ricordare i supermercati degli alloggi turistici, e ogni appartamento avrà, come da accordo di programma, un posto macchina e un posto barca. Allora, che senso ha quest'immagine che stiamo vedendo? Se calcoliamo un po' i posti occupati dalle barche che vediamo adesso, più o meno si può calcolare che una cinquantina di barche ci stiano la darsena, infatti, nel progetto nuovo viene un po' ampliata per ospitarne qualcuna in più sono esattamente il numero degli appartamenti che verranno costruiti cosa significa? Significa che appunto la darsena avverrà occupata sostanzialmente dalle barche di coloro che acquisteranno questi appartamenti. Quindi, che cosa si va a perdere? Non solo la superficie, non solo l'utilità pubblica, ma proprio anche la funzione stessa del cantiere, la professionalità stessa del cantiere, perché sostanzialmente queste barche che voi vedete adesso sono barche di lidensi, sono barche di veneziani, sono barche della popolazione e della cittadinanza, non troveranno più spazio qui, perché qui troveranno spazio appunto le barche dei privati che avranno la possibilità di acquistare questi

appartamenti. Questi appartamenti, tra l'altro, non saranno appartamenti per la residenza lidense o per la cittadinanza veneziana, questo è chiaro fin da subito, insomma, sono appartamenti che avranno un costo talmente alto perché hanno un affaccio straordinario, hanno un posto macchina proprio, hanno rifiniture che abbiamo detto di ultimissima generazione e hanno un posto barca dedicato, non solo, ma avranno anche un cantiere in cui d'inverno verranno ricoverate le barche. Tutto questo vi fa capire come è un'operazione altamente redditizia per il privato, totalmente inutile... diciamo, non certo utile per il pubblico. Allora, è evidente, il privato fa giustamente i propri interessi, l'Amministrazione, secondo noi, dovrebbe essere quella che pone dei freni. Per esempio, appunto, l'impossibilità o fare in modo che questi appartamenti non possano finire nel calderone delle affittanze turistiche sarebbe una piccola modalità per frenare. Certo è che l'impostazione totale è proprio quella di una sottrazione di un bene pubblico, e tra l'altro di una professionalità che va a perdersi per l'utilizzo esclusivamente turistico. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gasparinetti

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. In casi come questo è importante considerare anche il contesto complessivo in cui viene a collocarsi la variante, parliamo del Lido di Venezia e non parliamo dell'area centrale di San Nicolò, parliamo di un'area che è più vicina alle Terre Perse rispetto a quello che potrebbe essere l'appartamento a vocazione turistica nel gran viale. Soprattutto parliamo di un'isola in cui, visti i progetti sull'ex ospedale a mare, rischierà di venirsi a creare una carenza di alloggi, perché, se è vero, come ci è stato detto, il progetto dell'imprenditore austriaco sull'ex ospedale a mare porta mille posti di lavoro, non credo che saranno tutti pendolari, ci saranno anche medici e personale qualificato che presumibilmente cercherà casa al Lido. Per la legge della domanda e dell'offerta, che tutti conosciamo, al (...) crescere la domanda, se non cresce anche l'offerta il rischio che corriamo è che i prezzi delle case, anche al Lido, subiscano degli aumenti tali da renderla inaccessibile alla popolazione residente. Di conseguenza, anche se mi rendo conto di essere in controcorrente rispetto ad altri esponenti dell'Opposizione, nel momento in cui ci si parla di creare residenzialità al Lido, nel momento in cui la variante permette di trasformare un'area degradata, perché attualmente è degradata, ci sono andato di persona per rendermene conto, in un'area in cui potranno coesistere la residenza, posti barca per chi, per carità, può permetterselo, non è che stiamo parlando di chi accede a bandi ERP e non ERP, a Venezia vogliamo anche una classe media? Io

ritengo di sì. Quindi, un intervento come questo, con la variante che ci viene proposta, per quel che riguarda "Terra e Acqua", non verrà considerato in modo negativo, perché nel bilanciamento dei pro e dei contro riteniamo questo intervento positivo per il Lido e di conseguenza il voto di "Terre e Acqua" sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Grazie. Anch'io conosco quella zona perché è proprio adiacente a degli impianti sportivi che ho frequentato, per cui conosco, ed effettivamente c'è uno stato non ottimale di quell'area. Poi se andiamo a leggere anche quello che è previsto, c'è comunque un abbassamento di volumetria, c'è comunque un innalzamento della parte commerciale, io penso che comunque quell'allargamento di darsena serva proprio perché la parte commerciale possa lavorare meglio e abbia delle possibilità in più. Adesso non so se poi la parte residenziale potrà andare anche ad essere affittata anche a dei turisti, però in questo caso, per dove è ubicato e il fatto che comunque devono questi appartamenti necessariamente, credo, abbiano bisogno di essere occupati tutto l'anno, io non la vedo così grandemente appetibile al turista nella parte invernale. Poi, per carità, tutto può essere e tutto può essere trasformato. Io trovo che una riorganizzazione o un ridisegno di quell'area serva, questo è un modo per ridisegnarla e dare nuova vita all'area. Per quanto riguarda Movimento 5 Stelle, anche visto le osservazioni che sono state fatte, e anzi ringrazio il Comitato che ha presentato le osservazioni, ma come sono state controdedotte, e cioè che una parte era effettivamente già all'interno della delibera, di quello che chiedevano, e d'altra parte non inficiava neanche da parte loro una bocciatura dell'operazione, io mi sento di dare un parere positivo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie, Presidente. Beh, a parte che penso che sia un peccato che le immagini non

siano rimaste a video, perché probabilmente l'immagine chiarisce... posso continuare...? Grazie... Le immagini sono...

PRESIDENTE DAMIANO:

Vogliamo usarle, sospendiamo un attimo...?

Consigliere GERVASUTTI:

No, no, non importa... abbiamo ben capito, anzi l'importante alla fin fine è che le capisce Saccà...

PRESIDENTE DAMIANO:

Beh, De Rossi le vuole dopo...

Consigliere GERVASUTTI:

Tranquillo che ho capito, Gasparinetti le ha capite, la Visman le ha capite, è Saccà che non ha capito il contesto. Quindi, alla fin fine mi rivolgo a Saccà e al PD, perché sono loro che non hanno colto dove siamo, e cosa c'è, e cosa ci sarà probabilmente, facendosi un po' un'idea. Nel senso, a parte che probabilmente dimentichiamo anche chi è il proponente, Venmar, cioè, parliamo di un'impresa di nautica, di costruzione, che negli ultimi anni ha fatto un salto di qualità eccezionale, e quindi credo che potergli dare l'opportunità di avanzare e migliorare le proprie strutture nautiche, sia il cantiere, sia il ricovero dei natanti, penso che sia un punto di forza che questa Amministrazione può vantarsi di aver dato credito. E poi comunque ricordiamo che una parte dell'area è di IVE, che ha un debito verso l'Amministrazione importante, e che, grazie a questa operazione, si potrà arrivare a quel risanamento economico finanziario che poi permetterà di liquidare definitivamente IVE. Quindi, se per contro poi, che anche se a malincuore abbiamo a cartolarizzare una parte di edificio comunale che da tempo è abbandonato, e recuperiamo come beneficio pubblico parcheggio, pezzo di pista ciclabile. Quindi, ci sono tutti gli elementi per dare un voto favorevole a questa delibera. Lascia il rammarico che probabilmente Saccà e il PD non l'hanno capito... e (...) viene dopo di me, penso che possiamo benissimo andare al voto e licenziare in questa seconda lettura... questa seconda lettura sta variante urbanistica, che, come tante volte sottolinea e ribadisce l'Assessore De Martin, genera utili, genera investimento. Quindi, credo che in quella parte del Lido che propriamente viene chiamata Terre Perse, siamo in una zona in cui siamo tra due impianti sportivi che danno un servizio a famiglie e ragazzi del Lido, ma poco lontano

da lì c'è anche il Severi, che abbiamo letto nei giornali, ma è bene anche qui ribadirlo, l'Amministrazione dopo decenni di rimpallo sulla proprietà provinciale, Fenice e quant'altro, ha visto che l'Amministrazione investe sul tetto, sul parquet, e verranno rinnovati i locali dove ospitano associazioni e altre attività sportive. Quindi, è un qualcosa che avrà una vocazione sportiva, residenziale, e se ci mettano qualcuno che viene con la sua barchetta, perché barchetta... o forse un po' più grande, lì anche a fare delle ferie, beh, ben venga, vi consiglio la spiaggia di Murazzi, che, anche se l'Assessore mi guarda già male, però e val la pena faccio bagno. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Il mio, innanzitutto, vuole essere un ringraziamento per l'Assessore, che ha adottato questa delibera, la Municipalità, che con grande lavoro ha esaminato assieme ai tecnici, a cui rinnovo il ringraziamento sia per l'illustrazione che l'esame, le risposte, le controdeduzioni ampiamente dettagliate anche qui in Consiglio. Credo che, sia in Commissione che qui oggi nella fase di discussione, sia chiaro l'ambito territoriale a cui ci riferiamo, abbiamo compreso tutti, ho sentito anche l'Opposizione, Gasparinetti, Visman e altri, che questa parte valorizzata così come da progetto può solo che essere colta da tutta la cittadinanza del Lido, come (...). Stiamo parlando di un cantiere già preesistente, che viene essenzialmente rinnovato, viene migliorato, parliamo di una situazione di posti barca non disponibili da sempre afferenti a quel cantiere, dunque, non togliamo un posto barca a nessun lidense. È vero, come diceva il Consigliere Martini, molto probabilmente produrrà - il cantiere - altre tipologie di barche, che è quello che noi da sempre abbiamo auspicato, non a caso abbiamo fatto un salone nautico proprio perché ci sia un'evoluzione nella ricerca, nella produzione e anche nella manutenzione di determinati barche, vedi quella elettrica. Credo che abbia ragione sia il Consigliere Gervasutti che il Consigliere Gasparinetti pensando che non si può imporre al privato di costruire case Ater, c'è una libertà almeno in questo, così come c'è una libertà ancora dettata ovviamente dal codice, è vero che può essere regolamentata, come diceva il Consigliere Saccà, ma declinarlo alle Terre Perse faccia lei... non stiamo parlando di un luogo né di campagna, è vero è un'isola, ma dove la vocazione mi sembra turistica, se qualcuno non gliel'ha spiegato è turistica, anzi abbiamo investito talmente tanto, ci siamo ricomprati Venezia Spiagge proprio per farlo funzionare, perché sia di utilizzo per turisti, ma soprattutto per i veneziani, cerchiamo di dargli un senso a quest'isola con investimenti congressuali, con investimenti al Lido. Ci

siamo ripresi il Casinò perché qualcuno l'aveva venduto, si ricorda Martini...? Qualcuno se l'è venduto e noi ce lo siamo ripresi. Abbiamo permesso di migliorare ovviamente una realtà del Lido... che ovviamente adesso parliamo di grandi opere, che voi stessi avete visitato grazie alla Presidente Pea che ci ha portati in sopralluogo, ma ricordatevi che questo, e che voi avete comunque criticato, almeno alcuni, ovviamente per questo tipo di convocazioni, perciò, cerchiamo di ritornare ovviamente in un ragionamento normale perché? Perché altrimenti il Consigliere Gervasutti dice non capisce, io penso che qualcuno che è intervenuto fa finta di non capire, perché quando si parla poi di "è IVE che eccede a ex-Sky Venmar un pezzo di terreno e riappiana un debito", ricordiamo, per non ha seguito la prima consiliatura, che IVE è stata riempita di debiti per riappianare i bilanci o per attuare promesse elettorali, che poi non sono state neanche mantenute; ricordo la piazzetta La Gazzera caricata IVE che si doveva demolire un ampio palazzo, senza sentire nessuno, nemmeno i commercianti sotto, per fare una piazzetta. Bene, quello è stato caricato a IVE e ce ne sono ben altre anche di situazioni. Ecco che noi, pian piano, stiamo sanando e in questa occasione si unisce l'utile al dilettevole ed appianiamo anche quello. Valorizziamo un'area, miglioriamo ovviamente l'abitabilità, perché, come è stato ricordato, là ci vanno abitazioni, laddove non ci sono. Dunque, veramente vi arrampicate sugli specchi nel non voler approvare una così bella delibera, un così bell'intervento attuato nel Lido. L'ha spiegato anche oggi in Consiglio il Consigliere Gervasutti, siete andati in sopralluogo? L'avete visto? Non siate aprioristici, così, per cortesia, altrimenti viene meno il valore della discussione e la credibilità del partito stesso. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Vice Presidente Romor.

Consigliere/Vice Presidente ROMOR:

Sì, grazie Presidente.

(Interventi fuori microfono)

Non c'è problema, faccio in dichiarazione di voto...

(Interventi fuori microfono)

Adesso chiariscono e poi io, se posso, parlo...

PRESIDENTE DAMIANO:

Vice Presidente per quello, anche se Fantuzzo in qualità di Vice Presidente volesse intervenire, può farlo...

Consigliere/Vice Presidente ROMOR:

Va beh, allora, volevo solo dire due cose. Allora, uno, siamo di fronte a un intervento prettamente rivolto alla residenzialità, vengono fatti appartamenti, appartamenti che hanno anche un posto barca, l'argomento per cui il veneziano lidense non possa ambire ad acquistare un appartamento con un posto barca e il turista invece sì, insomma, lo trovo...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, era perché mi avete fatto confusione voi... nell'illustrazione possono intervenire tutti una sola volta, quindi, io me lo ricordavo e l'ho detto all'inizio, siete voi che mi state facendo confusione, che non conoscete evidentemente il Regolamento. Però possono intervenire tutti ma una sola volta, c'è l'illustrazione e la discussione. Prego, Vice Presidente.

Consigliere/Vice Presidente ROMOR:

Allora, dicevo, siamo di fronte a un intervento prettamente rivolto alla residenzialità, vengono fatti appartamenti, hanno anche un posto barca, e trovo curioso e singolare, per essere gentile, l'argomento per cui un appartamento dotato di un posto barca possa essere acquistato da uno straniero, da un turista, e non possa invece un veneziano, o un lidense, ambire ad acquistarlo. Come trovo singolare l'argomento per cui il supermercato sarebbe un supermercato prettamente da situazione turistica, vorrei che magari mi si spiegherà qual è un supermercato da turisti e in cosa lo si evidenzia, lo si riconosca, dalla foto che abbiamo visto prima. Quindi, siamo chiaramente di fronte a degli argomenti, come dicevo prima per essere gentile, singolari. Volevo solo aggiungere poi per quanto riguarda il fatto che sia stato richiesto l'introduzione di un vincolo, cioè, dovremmo mettere un vincolo come Amministrazione comunale per cui per dieci anni chi acquista non potrebbe fare o non dovrebbe fare locazioni turistiche. Allora, anche su questa cosa, molto brevemente... però, scusate... anche su questa cosa non vale dappertutto e tutto uguale, cioè, noi viviamo in un Paese dove c'è una Costituzione che tutela la libertà privata, tutela la proprietà privata e tutela la libertà di iniziativa economica, e questi

principi possono essere sacrificati in situazioni in cui c'è un altro bene altrettanto importante che viene messo in pericolo, allora in centro storico a Venezia, dove c'è un'evidente pressione turistica che giustifica delle regole restrittive, si può introdurre un vincolo che, proprio perché è giustificato da altri beni altrettanto importanti, ha un suo senso, ha una sua legittimità e reggerebbe un'eventuale ricorso al TAR, ma in un territorio dove questa pressione turistica non c'è, dove anzi nel momento in cui l'Amministrazione investe per creare convegni, come diceva il Consigliere De Rossi ci siamo ricomprati l'ex Casinò per fare i convegni, abbiamo investito somme ingentissime per rimmetterlo a posto, abbiamo fatto un convegno e i convegnisti devono andare a dormire a Cavallino, in un territorio del genere non può reggere un vincolo come quello che è stato proposto da qualcuno, laddove venisse introdotto sarebbe chiaramente illegittimo. Tutto qua.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, grazie. Ci sono altri interventi? L'Assessore, che prima non è intervenuto, voleva aggiungere qualcosa?

Assessore DE MARTIN:

Sì grazie, Presidente. Non aggiungo nulla di più di quello che correttamente è stato riportato dai Consiglieri, che capisco hanno interpretato bene sia il motivo, l'essenza della delibera, ma anche i passaggi tecnici per arrivare poi, col voto di oggi eventualmente, all'approvazione definitiva. Desidero rimarcare però un passaggio, questo tipo di varianti che abbiamo assunto mette in ordine tante cose che erano rimaste pendenti e che avevano generato anche delle difficoltà non solo all'interno dello sviluppo di quest'area ma anche attraverso la nostra società IVE, questo è un intervento molto chirurgico. Un messaggio che poi vorrei far passare è questo: forse perché eravamo, Presidente, abituati bene nell'ultimo Consiglio che abbiamo passato tutte le delibere in Allegato A, e forse magari il confronto è venuto meno, no? Ma noi siamo gli stessi di quelli che con voi abbiamo ragionato per arrivare in Allegato A. Quindi quando alcuni, dico non tutti, alcuni, dell'Opposizione criticano la volontà di questa Maggioranza facendolo passare come fosse un errore o come fosse qualcosa di diverso ma di non pronunciabile, dico no, è solo una visione diversa di come alcuni vedono le cose, quindi, a uno può piacere l'insalata, a uno con piacere il pomodoro, ma non è che il pomodoro o l'insalata per chi non lo mangia è sbagliato, sono scelte. Quindi, portare avanti questo tipo di scelta è una scelta di favorire, così come la tutela degli investimenti sulle attività pubbliche, la stessa attenzione la mettiamo anche sullo sviluppo delle attività economiche private, certo, favoriamo anche, con un riordino di questa natura dove tutti vanno beneficiare, a portare un

provvedimento all'attenzione del Consiglio Comunale, cioè della città. Quindi, mi fa piacere che il provvedimento sia stato capito perché apparentemente è semplice, però nelle sue dinamiche e nella sua cronologia storica, che è lunga, invece è molto più complesso di quello che può apparire. Ecco, per questo motivo volevo solo rimarcare un passaggio, se vogliamo trovare un confronto battiamoci sulle idee non su chi dice la cosa giusta o la cosa sbagliata, sono punti di vista diversi, entrambi sono corretti ma rappresentano la visione di ciò che uno rappresenta seduto sugli scranni di questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 23

Contrari: 8

Astenuti: 1

Non votanti: 0.

Il Consiglio approva.

Consigliere Senno.

Consigliere SENNO:

Grazie. Chiedo due minuti di pausa.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, sospendiamo.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA:

LA SEDUTA VIENE RIPRESA:

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, come concordato in Conferenza dei capigruppo, chiudiamo il Consiglio. Sono le 16.31, quindi possiamo chiuderlo. Grazie.

La seduta termina alle ore 16.14.

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segretario Generale

Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 13/11/2023.